

Terza conferenza

Berlino, 22 gennaio 1914

Ieri ho cercato di descrivere quelle sfumature delle concezioni del mondo [*Weltanschauungsnuancen*] che sono possibili all'uomo; e possibili nel senso che per ciascuna di esse si possono addurre prove della loro validità in un determinato ambito. Per chi non si prefigge di fondere in un sistema di concetti, di cui dovrebbe poi cercare le prove, tutto quanto è stato in grado di osservare e di considerare in ambito ristretto, per chi si prefigge invece di penetrare veramente nella realtà del mondo, è importante sapere che questa versatilità è una necessità che si esprime nel fatto che allo spirito umano sono effettivamente possibili dodici sfumature tipiche di concezioni del mondo (dei passaggi intermedi non è qui il caso di parlare). Se si vuole davvero giungere alla verità, allora occorre fare il tentativo di chiarirsi il significato di queste concezioni del mondo e di conoscere per quali ambiti della conoscenza questa o quest'altra costituisca la chiave particolare. Richiamiamo alla mente le dodici sfumature, di cui abbiamo parlato ieri: materialismo, sensismo, fenomenismo, realismo, dinamismo, monadismo, spiritualismo, pneumatismo, psichismo, idealismo, razionalismo e matematismo.

Ora, nel reale sforzo umano alla ricerca della verità, avviene purtroppo che nei singoli spiriti, nelle singole personalità predomina sempre la tendenza verso l'una o l'altra di queste concezioni del mondo, e di conseguenza le unilateralità delle diverse concezioni delle varie epoche tornano ad agire sull'uomo. Ciò che ho esposto come le dodici principali concezioni del mondo, deve poter essere conosciuto abbracciandolo con un vero e proprio sguardo d'insieme, per poter collocare una accanto all'altra, come in un cerchio, tali concezioni, e poterle così contemplare tranquillamente. Esse sono tutte possibili; occorre quindi conoscerle, perché si comportano veramente in modo tale da essere una riproduzione

spirituale dello zodiaco a noi ben noto. Come il Sole e gli altri pianeti sembrano percorrere lo zodiaco, così all'anima umana è possibile percorrere un cerchio *spirituale*, che contiene dodici immagini di concezioni del mondo. Si possono persino mettere in rapporto le particolarità di queste dodici concezioni con i singoli segni dello zodiaco. E questa determinazione non è affatto arbitraria, in quanto esiste realmente un rapporto tra i diversi segni zodiacali e la Terra, analogo a quello tra le dodici concezioni del mondo e l'anima umana. Questo va inteso nel modo seguente.

A tutta prima non si può dire che esista un rapporto facile a comprendersi tra il segno zodiacale dell'Ariete e la Terra. Ma se il Sole, Saturno o Mercurio si trovano situati in modo tale da apparire nel segno dell'Ariete a chi guardi dalla Terra, essi esercitano un'azione ben diversa da quando sono situati in modo da esser visti nel segno del Leone. L'azione dunque che ci proviene dal cosmo, ad esempio dai singoli pianeti, è diversa a seconda che essi transitino in questo o quest'altro segno dello zodiaco. Nell'anima umana ci è anche più facile riconoscere l'influenza di questi dodici segni dello zodiaco spirituale. Vi sono anime che tendono, in certo qual modo, ad accogliere ogni influenza sulla configurazione della loro vita interiore, sulla direzione scientifica, filosofica o altro dello spirito, così da lasciarsi per così dire illuminare interiormente dall'idealismo. Altri individui si lasciano illuminare nell'anima dal materialismo, altri ancora dal sensismo. Non si è sensista, materialista, spiritualista o pneumatista per il fatto che questa o quella concezione sia giusta e se ne possa comprendere la validità; ma si è pneumatista, spiritualista, materialista o sensista perché la propria anima porta in sé la predisposizione ad essere illuminata dal corrispondente segno dello zodiaco spirituale. Abbiamo pertanto in questi dodici segni quanto ci può far penetrare profondamente il modo in cui sorgono le umane concezioni del mondo, e che ci può far comprendere a fondo le ragioni per le quali gli uomini da una parte disputano tra di loro su tali concezioni, e dall'altra perché non dovrebbero disputare, ma farebbero molto meglio a riconoscere le cause che determinano in essi le diverse sfumature delle medesime. Nella conferenza di domani spiegheremo le ragioni del fatto che in determinate epoche sia

tuttavia necessario respingere rigorosamente questo o quell'indirizzo nella concezione del mondo. Quanto ho detto sinora si riferisce dunque alla formazione del pensiero umano ad opera del cosmo spirituale costituito dai dodici segni dello zodiaco spirituale, che riposano per così dire nel nostro orizzonte spirituale.

Ma vi è ancora dell'altro a determinare le umane concezioni del mondo; e perché possiate meglio intenderlo, vi esporrò anzitutto quanto segue.

Si può essere animicamente disposti in modo tale – indipendentemente persino da quale di questi dodici segni zodiacali spirituali si è illuminati nell'anima – da poter indicare questa disposizione psichica che si esprime nell'intera configurazione del mondo di quell'anima, come *gnosi*. Si può essere uno gnostico quando si ha la disposizione ad imparare a conoscere le cose del mondo per mezzo di determinate forze cognitive giacenti nell'anima stessa, non attraverso i sensi o alcunché di simile. Si può essere uno gnostico ed avere ad esempio al contempo una certa inclinazione a lasciarsi illuminare dalla figura zodiacale spirituale che abbiamo qui indicato come spiritualismo. Si può allora con la propria gnosi far luce nei rapporti tra i mondi spirituali.

Si può però essere anche uno gnostico dell'idealismo; si avrà allora una particolare disposizione a vedere con chiarezza gli ideali dell'umanità e le idee del mondo. Vi è dunque una differenza anche rispetto all'idealismo che due persone possono condividere. Così uno sarà un idealista sognatore, che dice sempre di essere idealista, ha sempre in bocca la parola 'ideale', 'ideale', 'ideale', ma non conosce molti ideali, e non ha la capacità di evocarli veramente dinanzi all'anima con contorni precisi e visione interiore. Da questi si differenzierà l'altro, che non parla soltanto di ideali ma li sa tratteggiare nell'anima come un quadro dipinto in modo preciso. Quest'ultimo, che afferra interiormente l'ideale in modo concreto, che lo afferra con la stessa intensità con cui si afferrano con la mano le cose esteriori, è, nell'ambito dell'idealismo, uno gnostico. Si potrebbe anche dire: egli è soprattutto uno gnostico, ma si lascia illuminare in particolar modo dal segno zodiacale dell'idealismo.